

Presentato «Dna alpino»

# Siamo tutti penne nere.

**P**agine dense di memoria, che hanno incuriosito e, talvolta, persino commosso. Questo il segreto di «Dna alpino», la raccolta di 129 racconti presentata a Palazzo Geremia. C'è stato chi, guardando la tanta gente accorsa, ha esclamato sorridendo: «Quando l'alpino chiama, il trentino c'è!».

Intervallati dalle canzoni vivide del coro Ana, i sette relatori (tutti, ex «penne alpine») hanno dato il loro contributo alla definizione del libro. Ricordiamo il romanziere Filippo Pavan Bernacchi, gli avvocati Michele Buseti e Roberto Bertuol, Silvio Agostini, Paolo Zanlucchi e una colonna dello schieramento alpino come Guido Vettorazzo. Tra letture a tema, curiosità sulla redazione del libro e testimonianze preziose di chi sul campo c'è stato, è stato messo a nudo quel dna segreto che lega tutti gli alpini: tenacia, coraggio, valore, altruismo e solidarietà tra compagni. Un Dna che «non è solo un insieme casuale di cromosomi, ma un patrimonio (genetico) capace veramente di educare», e dunque da conservare.

Il titolo del libro «ben definisce lo spirito di chi ha vissuto l'avventura alpina» (Zanlucchi) e i 129 racconti che ne compongono l'impalcatura, brevi ma profondi, richiamano quei valori e quelle storie di amicizia e di guerra che sono un pezzo della storia trentina. E in parte di tutti noi.

M.Sc.